Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 24 gennaio** — **Numero 18**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminata la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 1701 al n. 1800 del 1915, meno i numeri 1722 — 1730 e 1731 già spediti e meno i seguenti: 1702 — 1703 1704 — 1706 — 1707 — 1710 — 1715 — 1718 — 1719 — 1721 — 1723 — 1724 — 1726 — 1727 — 1728 — 1732 — 1741 — 1742 — 1744 — 1747 — 1748 — 1749 — 1750 — 1751 — 1752 — 1753 — 1754 — 1758 — 1760 — 1761 — 1763 — 1766 — 1770 — 1771 — 1773 — 1775 — 1776 — 1777 — 1778 — 1779 — 1780 — 1781 — 1782 — 1783 — 1785 — 1786 — 1787 — 1788 — 1789 — 1790 — 1791 — 1792 — 1793 — 1797 — 1798 e 1799, che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1925 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1100, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici dei funzionari ed impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nonchè degli ufficiali, graduati, guardie scelte, guardie ed agenti sedentari inviati in Libia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data ad Agliè, addì 27 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 29 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri a Noi delegati;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625;

Vista la legge 26 luglio 1888, n. 5594, serie 3ª;

Visto il decreto Reale 11 ottobre 1888, n. 5751, serie 3ª, che approvava il regolamento per l'arredamento dei palazzi demaniali all'estero, destinati alle RR. rappresentanze;

Visto il decreto Reale 22 ottobre 1911, n. 1270, col quale venne modificato il regolamento 11 ottobre 1888; e il decreto Reale 19 maggio 1910, n. 315;

Considerata la convenienza di abolire la Commissione per l'arredamento dei palazzi demaniali all'estero;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione prevista dall'art. 3 della legge n. 5594, serie 3ª, del 26 luglio 1888, per l'arredamento dei palazzi demaniali all'estero destinati alle Regie rappresentanze è soppressa.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 41 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 4, 5 e 9 del R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800;

Rtienuta la opportunità di allargare i termini fissati nel citato decreto per rendere più agevoli le sottoscrizioni al prestito nazionale, come ne fanno domanda numerose rappresentanze, nell'interesse specialmente degli abitanti nei Comuni lontani dai centri urbani;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la sottoscrizione al prestito nazionale nel Regno, fissato al 10 febbraio è prorogato fino a tutto il 1° marzo 1916.

Per le sottoscrizioni ricevute con relativo versamento entro il giorno 31 gennaio i sottoscrittori non hanno obbligo di aggiunta d'interessi.

Art. 2.

Le sottoscrizioni al prestito nelle colonie italiane e in paesi esteri potranno essere ricevute fino a tutto il 1° di maggio 1916 e i versamenti relativi comprenderanno, oltre l'importo capitale, gli interessi, nella ragione del 5 per cento, dal giorno 16 febbraio 1916 al giorno del pagamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1919 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il decreto Reale 29 marzo 1914, n. 956, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Lecce è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con decreto Reale 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della Provincia di Lecce indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1916.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Lecce emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione provinciale scolastica, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Lecce, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 6[12 dell'esercizio finanziario 1915-916 per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Lecce

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Alessano	5,260 56	285 91	5,546 47	7	6
2	Alezio	11,330 34	663 03	11,993 37	11	11
3	Alliste	4,094 58	227 44	4,322 02	5	5
4	Aradeo	5,670 16	335 36	6,005 52	8	8
5	Diso	4,367 88	251 63	4,619 51	5	5
6	Fragagnano	4,750 68	281 45	5,032 13	5	5
7	Grottaglie	17,274 88	969 59	18,244 47	16	15
8	Lizzano	4,832 34	238 98	5,071 32	6	5
9	Maglie	16,016 44	1,044 65	17,061 09	19	18
10	Martina Franca	28,970 61	1,679 73	30,650 34	37	31
11	Montesano	1,313 25	76 80	1,390 05	2	2
12	Muro Leccese	2,883 44	171 21	3,054 65	3	3
13	Nardò	27,391 —	1,632 51	29,023 51	26	26
14	Ostuni	33,185 78	1,988 96	35,174 74	34	31
15	Palagianello	4,562 70	209 04	4,771 74	5	5
16	Racale	5,752 41	295 80	6,048 21	7	7
17	San Nicola	4,713 34	272 60	4,985 94	9	9
18	San Pietro Lama	1,427 93	83 24	1,511 17	2	2
19	Sava	11,868 99	709 25	12,578 24	12	12
20	Soleto	3,587 94	207 —	3,794 94	4	4
21	Squinzano	10,949 67	572 15	11,521 82	11	11
22	Taurisano	3,813 01	227 28	4,040 29	5	5
23	Torre Santa Susanna	5,771 52	313 40	6,084 92	8	8
24	Tricase	9,431 68	701 04	10,132 72	12	11
25	Tuglie	7,242 —	405 96	7,647 96	10	7
	Totali	236,463 13	13,844 01	250,307 14	269	252

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 36 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 17 e 18 della legge 19 luglio 1907, n. 515, ed il quadro 1° della tabella *C*, annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, riguardante il personale di 3ª categoria, dipendente dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A tutto il 31 dicembre 1915 il numero degli agenti subalterni di cui al quadro I della tabella *C*, relativa al personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575, è portato da n. 11025 a n. 11278.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 29

Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, col quale, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e culti, la giurisdizione del Collegio di probiviri per le industrie delle pelli, con sede in Parma stabilita col R. decreto 1° dicembre 1904, n. DVIII, viene limitata ai comuni di Parma, Cortile San Martino, Golese, San Lazzaro Parmense, San Pancrazio Parmense, Borgo San Donnino, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, San Secondo Parmense, Zibello, Sorbolo, Torrile, Valmozzola.

N. 30

Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, col quale, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e culti, la giurisdizione del Collegio di probiviri per le industrie metallurgiche e meccaniche con sede in Parma, stabilita col R. decreto 1° dicembre 1904, n. DVIII, viene limitata ai comuni di Parma, Cortile San Martino, Golese, San Lazzaro Parmense, San Pancrazio Parmense, Sorbolo, Noceto, Valmozzola.

N. 31

Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, col quale, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e culti, la giurisdizione del Collegio di probiviri per le industrie della macinazione dei cereali, della brillatura del riso, della panificazione e industrie affini, con sede in Parma, stabilita con R. decreto 1° dicembre 1904, n. DVIII, viene limitata ai comuni di Parma, Cortile San Martino, Golese, San Lazzaro Parmense, San Pancrazio Parmense, Vigatto, Zibello, Collecchio, Sorbolo, Torrile, Noceto, Valmozzola.

N. 32

Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, col quale, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e culti, la giurisdizione del Collegio di probi viri per le industrie poligrafiche e della carta, con sede in Parma, stabilita col R. decreto 1° dicembre 1904, n. DVIII, viene limitata ai comuni di Parma, Borgo San Donnino, Noceto, Valmozzola.

N. 33

Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, col quale, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e culti, la giurisdizione del Collegio di probiviri per l'industria edilizia ed affini con sede in Parma, stabilita con R. decreto 1° dicembre 1904, n. DVIII, viene limitata ai comuni di Parma, Cortile San Martino, Golese, San Lazzaro Parmense, San Pancrazio Parmense, Vigatto, Colorno, Collecchio, Felino, Fornovo di Taro, Langhirano, Montechiarugolo, Sala Baganza, Sorbolo, Torrile, Traversetolo, Borgo San Donnino, Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Noceto, Borgotaro, Berceto, Salsomaggiore, San Secondo Parmense, Valmozzola.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto il decreto presidenziale in data 11 gennaio 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 13 gennaio 1916, col quale si dà atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla legittimità della cattura del piroscafo greco *Anthippi*;

Visto l'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, in data 26 giugno 1915;

Decreta:

Il termine di dieci giorni decorrente, a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, nel giudizio sulla cattura del piroscafo greco *Anthippi* è prorogato di 30 giorni.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e per quanto altro è prescritto dal regolamento interno.

Roma, 23 gennaio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto il decreto presidenziale in data 11 gennaio 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio 1916, col quale si dà atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla legittimità della cattura del piroscafo greco *Mihail*;

Visto l'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915;

Decreta.

Il termine di dieci giorni decorrente a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, nel giudizio sulla cattura del piroscafo greco *Mihail*, è prorogato di trenta giorni.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, è per quanto altro è prescritto dal regolamento interno.

Roma, 23 gennaio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Sottosegretariato per le armi e munizioni

Errata-corrige.

Nel decreto dei ministri della guerra e della marina del 10 dicembre 1915, circa le norme per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1756, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 dicembre u. s., n. 314, per errore della copia trasmessa, nello specchio che segue il decreto stesso, indicante le Commissioni locali per le esonerazioni, sotto la cui giurisdizione trovansi i compartimenti marittimi, fu omessa, fra la Commissione di Spezia e quella di Roma, l'indicazione di quella di Livorno, con i corrispondenti compartimenti marittimi, di Viareggio, Livorno e Portoferraio.

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Sperti Giovanni, tenente 2 artiglieria montagna, è confermata la promozione provvisoria straordinaria a capitano, per merito di guerra, dell'anzidetto ufficiale, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Lussu Emilio, tenente di complemento fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, effettuata con decreto Luogotenenziale in data 2 dicembre 1915. Confermata la promozione straordinaria, per merito di guerra, al grado stesso effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Viola Giulio, sottotenente di complemento — Zaccarini Giuseppe, id. id. — Guareschi Giacinto, id. id., sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra, al grado di tenente di complemento, degli anzidetti sottotenenti, effettuate dal Comando supremo dell'esercito.

Frittelli Attilio, sergente maggiore — Soffietti Luigi, sergente, sono confermate le nomine provvisorie straordinarie a sottotenente di complemento, per merito di guerra, degli anzidetti sottufficiali, effettuate dal Comando supremo dell'esercito.

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916:

Grande Giuseppe, sottotenente di complemento, è confermata la nomina provvisoria straordinaria a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, per merito di guerra, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Bonasi conte Marco, capitano 2 artiglieria pesante campale, è confermata la promozione provvisoria straordinaria al grado di maggiore nell'arma di artiglieria, per merito di guerra, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Zezon Gaetano, tenente 3 artiglieria fortezza, è confermata la promozione provvisoria straordinaria al grado di capitano nell'arma di artiglieria, per merito di guerra, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Sono confermate le nomine provvisorie straordinarie ad ufficiale in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, per merito di guerra, dei sottonominati ufficiali di complemento di artiglieria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Baggini Guido, tenente — De Bernardi Alberto, id. — Alessi Bruno, sottotenente — Maciotti Carlo, id.

Soro Giuseppe, tenente di complemento, è confermata la nomina provvisoria straordinaria a tenente in servizio attivo permanente nell'arma del genio, per merito di guerra, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Meucci Natale, sergente maggiore — Di Prampero Francesco, id. id. — Bergamini Mario, caporale volontario per la guerra, sono confermate le nomine provvisorie straordinarie a sottotenente di complemento per merito di guerra, effettuate dal Comando supremo dell'esercito.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Santangelo cav. Felice, maggiore generale a diposizione Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 16 dicembre 1915.

Cassinis cav. Giuseppe, id. id. a disposizione, collocato a disposizione del Ministero delle colonie dal 16 dicembre 1915.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Pino Giuseppe, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Vinardi cav. Ettore, capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 marzo 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Oberti cav. Vittorio, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i seguenti tenenti colonnelli:

Con anzianità 30 giugno 1915:

Ciotola cav. Ernesto — Cupido cav. Edoardo.

Con anzianità del 10 ottobre 1915:

Luchini cav. Garibaldi.

Con anzianità del 9 novembre 1915:

Probati cav. Eugenio.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito riguardanti i seguenti tenenti colonnelli:

Sacconi cav. Giacinto — Gandolfo cav. Asclepia.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli:

Vella cav. Carmelo — Bonelli cav. Luigi — Torre cav. Francesco — De Angelis cav. Giov. Battista — Conti cav. Francesco — Sforza cav. Vittorio.

Tocco cav. Cesare, colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Matarelli cav. Augusto — Fedele cav. Giustino — Raimondo cavaliere Giov. Battista — Boselli cav. Alfredo Casimiro — Ziliani cav. Antonio — Amato cav. Luigi.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria, disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione:

Mangiarotti cav. Onorato — Bronda cav. Francesco — Masi cav. Vittorio — Cerillo cav. Adolfo.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria, a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento:

Cornaro cav. Jacopo, nominato comandante 3 alpini — Raimondo cav. Giov. Battista, id. id. 27 fanteria.

Beruto cav. Giovanni, colonnello comandante 10 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 11 bersaglieri.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono collocati a disposizione Ministero guerra:

Baldassari cav. Eliseo — Ruggeri cav. Carlo — Magliulo cav. Angelo — Saccorotti cav. Arnoldo — Melchiori cav. Vittorio Emanuele.

Nazzani cav. Adriano, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa da tale posizione ed è nominato comandante 71 fanteria.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Bonaini cav. Riccardo — Livaditi cav. Alessandro — Magrini cav. Venanzio — Nazzani cav. Adriano — Chiaramella cav. Carlo — Raimondo cav. Giovanni Battista — Bertone cav. Camillo — Turini cav. Alessandro — Stanzani cav. Carlo — Barbiani cav. Giuseppe.

Turini cav. Alessandro, colonnello a disposizione Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria dal 6 gennaio 1916.

Mazza cav. Marco, primo capitano, promosso maggiore.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Caterino Bernardino — Caliò Antonio — Deidier Renato.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Magnano San Lio Vincenzo — Bertesso Luigi — Cicognani Ugo — Bracco Emilio — Bancale Mario — Ravazzoli Carlo — De Zardo Liberale.

Boldrini Ferruccio — Vescovi Simone — Sannella Alfredo — Muttini Eugenio — Ghibaudi Pietro — Crocetta Ardelio — Semine Ugo — De Cadilhac Achille — Bossi Ezio — Borsatti Jacopo — Bonomo Giuseppe — Baldi G. Battista — Dova Alfonso — Marzarotto Evaristo — Lippi Pietro — Zaza Giuseppe — Bernini Romeo — Boccianti Enrico — Pinchera Attilio — Turco Umberto — Sodani Arturo — Babacci Agostino — Errico Filippo — Capelli Pietro — Berti Giovanni — Troini Luigi — Anagni Agostino — Stacchino Enrico — Giorgi Costantino — Agosti Guido Achille — Alberico Giovanni.

Rapex Giovanni — Zaleo Giovanni — De Albertis Carlo — Rodriguez Giuseppe — Testone Pietro — Bisogni Vincenzo — Lucherini Lello — Bianchi Mario — Occhiodoro Umberto.

I seguenti sottufficiali nell'arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Sabani Massimo — Leontini Dionisio — Papadia Alfredo — Bonomo Ippolito — Negretti Salvatore.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Giuganino Ernesto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 20 novembre 1915.

Stefanucci Guido, sottotenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Camoletto cav. Giacinto, colonnello a disposizione, collocato in posizione ausiliaria a datare dal 16 gennaio 1916.

Sperti Giovanni, capitano, revocata è considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano fatta con decreto Luogotenenziale 19 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916:

Degli Uberti cav. Alfredo, colonnello comandante 13° artiglieria campagna, esonerato dalla sopranotata carica e collocato a disposizione.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:

Allason Ugo.

Tenenti promossi capitani:

Faccenda Ettore — Arrighi Arrigo.

Papi Giuseppe, sottotenente, promosso tenente.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

I seguenti ufficiali nell'arma del genio sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Versè cav. Pompilio — Ajò cav. Umberto — Carpinteri cav. Paolo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Pollini cav. Enrico — Savoino cav. Pietro — Levi cav. Alberto.

Capitani promossi maggiori:

Plastino Emilio — Triggiani Emanuele — Ferrini Rodolfo.

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916:

La Monica Aurelio, tenente, è confermata la promozione provvisoria al grado di capitano nell'arma del genio effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 per % netto (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,428,271 49
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*) —	33,019,235 80
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,444,658 74
			353,694,292 —
	Debiti redimibili.		
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	5,035,100 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	10,111,200 —
7	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	45,000,000 —
			60,146,300 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
9	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861) .	(*) 1959	1,944,800 —
10	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,426,437 50
11	id. . . 5 » % della ferrovia di Novara	1917	30,832 —
12	id. . . 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	15,200 —
	id. . . 3 » % - id. 2ª emissione	1948	162,120 —
13	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,195,615 —
			6,775,004 50
	Debiti perpetui.		
14	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825).	—	13,963 37

al 31 dicembre 1915 (2° trimestre dell'esercizio 1915-916).

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1915				Consistenza al 31 dicembre 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,950,614 —	—	—	(1) 826 —	(1) 23,600 —	283,427,445 49	8,097,927,014 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,406,737 14	(2) 83 12	(2) 2,374 86	(3) 618 33	(3) 17,666 57	33,018,700 59	943,391,445 43
720,992,416 44	(4) 1,658 66	(4) 36,859 11	(5) 106 87	(5) 2,374 89	32,446,210 53	721,026,900 66
9,922,420,633 25	1,741 78	39,233 97	1,551 20	43,641 46	(6) 353,694,482 58	9,922,416,225 76
143,860,000 —	—	—	—	—	(7) 5,035,100 —	(7) 143,860,000 —
337,040,000 —	—	—	(8) 104,400 —	(8) 3,480,000 —	(7) 10,006,800 —	(7) 333,560,000 —
1,000,000,000 —	(9) 51,808,153 50	(9) 1,151,292,300	—	—	(10) 96,808,153 50	(10) 2,151,292,300 —
1,480,900,000 —	51,808,153 50	1,151,292,300	104,400 —	3,480,000 —	111,850,053 50	2,628,712,300 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,896,000 —	—	—	(11) 12,175 —	(11) 243,500 —	1,932,625 —	38,652,500 —
28,528,750 —	—	—	(12) 6,000 —	(12) 120,000 —	1,420,437 50	28,408,750 —
616,640 —	—	—	(13) 9,840 —	(13) 196,800 —	20,992 —	419,840 —
304,000 —	—	—	(13) 4,860 —	(13) 97,200 —	10,340 —	206,800 —
5,404,000 —	—	—	(13) 1,425 —	(13) 47,500 —	160,695 —	5,356,500 —
106,520,500 —	—	—	(13) 30,705 —	(13) 1,023,500 —	(7) 3,164,910 —	(7) 105,497,000 —
180,269,890 —	—	—	65,005 —	1,728,500 —	6,709,999 50	178,541,390 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
15	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	203,955 —
16	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	182,370 —
17	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,108,450 —
18	Titoli ferrovie Monferrato — Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	17,150 —
19	Titoli ferrovie Monferrato — Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	271,590 —
20	Titoli ferrovie Monferrato — Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
21	Obbligazioni ferrovie romane — 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,618,075 —
22	Obbligazioni ferrovie romane — 3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	351,603 —
23	Obbligazioni ferrovie romane — 5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,765,275 —
24	Obbligazioni ferrovie romane — 3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	715,815 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,550,660 —
26	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere — emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	884,025 —
27	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,458,175 —
28	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
29	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	204,325 —
			43,053,043 —
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
31	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
32	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,694,292 —
	Debiti redimibili	60,146,300 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,775,004 50
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	43,053,043 —
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	469,634,030 91

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 19 gennaio 1916

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1915				Consistenza al 31 dicembre 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,798,500 —	—	—	(13) 1,815 —	(13) 60,500 —	202,140 —	6,738,000 —
3,039,500 —	—	—	(13) 182,370 —	(13) 3,039,500 —	—	—
22,169,000 —	—	—	(13) 3,675 —	(13) 73,500 —	1,104,775 —	22,095,500 —
857,500 —	—	—	—	—	17,150 —	857,500 —
9,053,000 —	—	—	—	—	(7) 271,590 —	(7) 9,053,000 —
8,063,500 —	—	—	—	—	—	8,063,500 —
120,602,500 —	—	—	(8) 50,100 —	(8) 1,670,000 —	(7) 3,567,975 —	(7) 118,932,500 —
11,720,100 —	—	—	—	—	(7) 351,603 —	(7) 11,720,100 —
35,305,500 —	—	—	(13) 36,525 —	(13) 730,500 —	1,728,750 —	34,575,000 —
23,860,500 —	—	—	(13) 9,570 —	(13) 319,000 —	(7) 706,245 —	(7) 23,541,500 —
885,022,000 —	—	—	—	—	(7) 26,550 660 —	(7) 885,022,000 —
17,680,500 —	—	—	(13) 18,500 —	(13) 370,000 —	865,525 —	17,310,500 —
29,163,500 —	—	—	—	—	1,458,175 —	29,163,500 —
114.431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
4,086,500 —	—	—	(13) 3,150 —	(13) 69,000 —	200,875 —	4,017,500 —
1,291,853,600 —	—	—	306,005 —	6,332,000 —	42,747,038 —	1,285,521,600 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,420,633 25	1,741 78	39,233 97	1,551 20	43,641 46	353,694,492 58	9,922,416,225 76
1,480,900,000 —	51,808,153 50	1,151,292,300 —	104,400 —	3,480,000 —	111,850,053 50	2,628,712,300 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
180,269,890 —	—	—	65,005 —	1,728,500 —	6,709,999 50	178,541,390 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,291,853,600 —	—	—	306,005 —	6,332,000 —	42,747,038 —	1,285,521,600 —
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
13,004,123,896 22	51,809,895 23	1,151,331,533 97	476,961 20	11,584,141 46	520,966,964 99	14,143,871,288 73

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,356,575 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	784,875 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	1917	48,557,800 —
	Id. id. (id. 29 dicembre 1912, n. 1352)	1918	
	Id. id. (leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 513 e 638, 29 giugno 1913, n. 864 e 4 gennaio 1914, n. 1)	1919	
	Buoni del tesoro quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	1919	
4	Id. id. (decreto-legge 17 settembre 1915, n. 1436)	1920	—
5	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	10,538,358 70
6	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 % annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	19,230,285 87
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		102,467,894 57

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, lì 20 gennaio 1916.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	469,634,030 91
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	102,467,894 57
TOTALE GENERALE	572,101,925 48

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1915				Consistenza al 31 dicembre 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
849,065,726 34	—	—	264,653 —	a) 4,901,818 06	23,091,922 —	844,163,908 28
22,425,000 —	—	—	59,675 —	b) 1,705 000 —	725,200 —	20,720,000 —
1,213,945,000 —	761,800 —	c) 19,045,000 —	—	—	49,319,600 —	1,232,990,000 —
—	2,565,560 —	g) 64,139,000 —	—	—	2,565,560 —	64,139,000 —
288,722,156 30	—	—	1,560,102 72	d) 42,742,540 27	8,978,255 98	245,979,616 03
549,436,738 42	78,050 —	e) 2,230,000 —	148,532 50	f) 4,243,785 83	19,159,803 37	547,422,952 59
2,923,594,621 06	3,405,410 —	85,414,000 —	2,032,963 22	53,593,144 16	103,840,341 35	2,955,415,476 90

Il Direttore generale del Tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1915				Consistenza al 31 dicembre 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
13,004,123,896 22	51,809,895 28	1,151,331,533 97	476,961 20	11,584,141 46	520,966,964 99	14,143,871,288 73
2,923,594,621 06	3,405,410 —	85,414,000 —	2,032,963 22	53,593,144 16	103,840,341 35	2,955,415,476 90
15,927,718,517 28	55,215,305 28	1,236,745,533 97	2,509,924 42	65,177,285 62	624,807,306 34	17,099,286,765 63

in aumento di Rendita L. 52,705,380 86

in aumento di Capitale L. 1,171,568,248 35

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'omissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . Rendita L. 129 50 Cap. nom. L. 3,700 —

Rendita e capitale nominale annullati, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata nel consolidato 4.50 % netto, giusta l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, essendosi riconosciuta la destinazione a scopo di pubblica beneficenz . . . . » » 696 50 » » 19,900 —

L. 826 — L. 23,600 —

2) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il 1° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 Rendita L. 83 12 Cap. nom. L. 2,374 86

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per ricostituzione nel consolidato 4 50 % netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483. . . . . Rendita L. 618 33 Cap. nom. L. 17,666 57

4) Rendita e capitale nominale reiscritti durante il 2° *trimestre dell'esercizio* in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483. Rendita L. 795 — Cap. nom. L. 17,666 67

Rendita e capitale nominale reiscritti durante il 2° *trimestre* per conversione privilegiata di altra rendita del consolidato 3.50 0[0 (antico 5 0[0), in forza della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . » » 863 66 » » 19,192 44

Rendita L. 1,658 66 Cap. nom. L. 36,859 11

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 1° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 106 87 Cap. nom. L. 2,374 89

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	543,841	17,350	29,328	31,556	622,075
id. al portatore	1,831,701	25,894	82,907	—	1,940,502
id. miste	8,795	23	549	—	9,367
Assegni provvisori nominativi	20,494	802	4,119	10,692	36,107
id. id al portatore	1,448	77	501	—	2,026
	2,406,279	44,146	117,404	42,248	2,610,077

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	141,194,973 50	3.280,866 —	25,901,081 50	32,430,717 —	202,807,638 —
id. al portatore	141,043,199 50	1,518,165 —	7,059,251 50	—	149,620,616 —
id. miste	1,161,825 —	2,049 —	50,704 50	—	1,214,578 50
Assegni provvisori nominativi	26,180 83	954 20	7,044 54	15,493 53	49,673 10
id. id. al portatore	1,266 63	91 77	618 55	—	1,976 98
	283,427,445 49	4,802,125 97	33,018,700 59	32,446,210 53	353,694,482 58

7) I seguenti titoli al portatore di debiti redimili, vigenti al 31 dicembre 1915, sono stati tramutati in iscrizione al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3.50 % netto	6,378	2,074,940	59,284,000
Id. 3 % netto	217,383	5,432,541	181,084,700
Id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2.092	31,380	1,046,000
Id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	238	3,570	119,000
Id. 3 % delle Ferrovie Livornesi	5,305	79,575	2,652,500
Id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	205	2,583	86,100
Id. 3 % delle Ferrovie romane (obbligazioni comuni)	5,750	86,250	2,875,000
Id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,655	1,254,585	41,819,500
	260,006	8,965,424	288,966,800

8) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

9) Aumento corrispondente all'importo complessivo delle obbligazioni sottoscritte pel 2° Prestito Nazionale, emesso giusta il R. decreto 15 giugno 1915, n. 859.

10) Le iscrizioni nominative del Prestito Nazionale, vigenti al 31 dicembre 1915, sono n. 5714 per la rendita di L. 2,238,806,50 corrispondente al capitale nominale di L. 49,751,300.

11) Obbligazioni annullate durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale . . . Rendita L. 25 — Cap. nom. L. 500 —

Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata . . » » 12,150 — » » 243,000 —

Rendita L. 12,175 — Cap. nom. L. 243,500 —

12) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

13) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta il 15 dicembre 1915, stanziata in bilancio, quantunque non effettivamente corrisposta alla Società.

b) Buoni sorteggiati il 29 novembre 1915 per il rimborso.

c) Queste L. 19.045.000 sono a complemento dei 150 milioni consentiti dalla legge 16 luglio 1914, n. 683, e vennero iscritti fra i debiti di tesoreria nel conto corrente con la tesoreria centrale.

d) Diminuzione corrispondente per L. 40.553.341,42 al capitale vigente al 1° luglio 1915 su 98 certificati rimborsati ai termini dell'art. 8 della legge 22 giugno 1905, n. 261, e per L. 2.189.198,85 alla quota di ammortamento compresa nella rata semestrale di scadenza al 1° gennaio 1916.

e) Nuova emissione di certificati per far fronte a spese di carattere ferroviario.

f) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento compresa nella rata semestrale di scadenza al 1° gennaio 1916.

g) Buoni emessi in conto dei 100 milioni autorizzati col decreto legislativo 19 settembre 1915, n. 1436.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 gennaio 1916, in L. 123,68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 gennaio 1916, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 123,68.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 gennaio 1916, da valere per il giorno successivo 24 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	113.48 1/2
Londra	31.63 1/2
Svizzera	123.21
New York	6.62
Buenos Aires	2.80 1/2
Lire oro	123.54 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 22 gennaio 1916 — (Bollettino n. 241).

Lungo tutta la fronte, azione intermittente delle artiglierie. Quella nemica provocò qualche danno negli abitati, specialmente in Valle Sugana. La nostra diroccò l'albergo di Lavarone, occupato dall'avversario, e disperse riparti nemici in Valle San Pellegrino (torrente Avisio) e di Corvara (torrente Gador).

Nella zona di Plezzo e sullo Sleme (monte Nero) piccole azioni di fanteria, terminate con nostro successo.

Sul Carso, un nostro riparto, spintosi verso le linee dell'avversario, per molestarlo e disturbarne i lavori di afforzamento, riuscì ad impadronirsi di fucili, attrezzi da lavoro e bombe a mano.

Un velivolo nemico lanciò bombe su Dogna (Alto Fella) senza alcun nostro danno.

Cadorna.

Comando supremo, 23 gennaio 1916 — (Bollettino n. 242).

Sulle pendici del Nozzolo, in Giudicaria, e a nord di Mori, in valle Lagarina, nuclei nemici, che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono contrattaccati e respinti.

Borgo, in valle Sugana, fu ancora fatto segno a bombardamenti di artiglieria e di un velivolo: di rimando, una nostra batteria tirò sulla stazione di Caldonazzo, danneggiandone il fabbricato.

Nostri riparti di fanteria, avvicinatisi ai trinceramenti del Lagozuoi (zona di Falzarego) e di Monte Piana (Alta Rienz), vi lanciarono bombe, sconvolgendoli.

Per rappresaglia alla incursione aerea nemica su Dogna, una nostra batteria tirò alcuni colpi su Tarvis.

Nebbia fitta lungo l'Isonzo ostacolò l'azione delle artiglierie.

Fu respinto un piccolo attacco nemico nel settore di Santa Maria.

Cadorna.

Roma, 22. — Un comunicato del quartiere austro-ungarico della stampa di guerra contesta quanto annunziò il nostro bollettino di guerra intorno all'attacco pronunziato il 2 gennaio contro le nostre posizioni del monte San Michele e da noi respinto con gravi perdite del nemico.

Secondo le affermazioni austro-ungariche, si sarebbe trattato della semplice ricognizione di una pattuglia comandata da un caporale, la quale avrebbe scacciato i nostri dalla loro posizione con dieci granate a mano lanciate di sorpresa, dopo di che la pattuglia sarebbe tornata indietro senza perdite.

La verità è che l'attacco fu pronunziato contro una nostra trincea da riparti preceduti effettivamente da pattuglie che lanciavano bombe a mano. L'attacco fu energicamente respinto ed il nemico, costretto a ritirarsi in disordine, lasciò sul terreno oltre 50 fra morti e feriti.

È il solito ritornello dell'organo austriaco della stampa di guerra: ogni qualvolta deve confessare che un attacco alle nostre posizioni è stato respinto, ricorre allo sfruttato espediente di trasformarlo nella solita ricognizione di un caporale e quattro soldati.

Settori esteri.

La lotta in Galizia, in Bucovina e in Bessarabia va accentuandosi di giorno in giorno con vantaggio dei russi.

Particolarmente sul Dniester e sullo Strypa gli austro-ungarici sono stati costretti anche ieri ad indietreggiare con perdite, lasciando in mano del nemico l'importante villaggio di Dabrova.

Nel settore occidentale, continua, per parte degli anglo-franco-belgi, il bombardamento delle trincee e delle opere fortificate tedesche.

Sulla direttiva Arras-Lenz, dopo un grande sforzo, i tedeschi erano riusciti a rompere le linee francesi e ad occuparne le trincee; ma un contrattacco di questi ha nuovamente scacciato il nemico dalla maggior parte di esse.

Aereoplani francesi hanno bombardato la stazione e le caserme di Metz ed aereoplani tedeschi la costa est della contea di Kent, producendo qualche danno.

Nel Caucaso continua l'inseguimento dei turchi, per parte dei russi, fin sotto il campo fortificato di Erzerum, ormai stretta d'assedio.

In Mesopotamia il mal tempo ostacola le operazioni militari. Tuttavia gli inglesi hanno attaccato con successo il nemico presso Essin.

In Persia le bande persiano-tedesche sono giornalmente respinte dai russi, che hanno occupato la città di Sultanabad.

Mandano da Londra che le forze inglesi, tagliata la ritirata a quelle tedesche, hanno ormai conquistato lo intero Camerun tedesco.

Dettagliate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Londra, 22 (ufficiale). — Nel Camerun, dopo l'occupazione di Jaunde il 1° corrente da parte degli alleati, sono state inviate colonie ad ovest, a sud-ovest e a sud di Jaunde per tagliare la ritirata ai tedeschi in direzione della Guinea spagnuola. Rapporti in data 18 corrente annunciano che i tedeschi avevano sgombrato Ebonowa e Akonolinga. Il governatore tedesco Eber Mayor e il comandante tedesco Zimmermann si erano rifugiati nella Guinea spagnuola. Si segnalano combattimonti presso la frontiera ispano-tedesca ove due piccole colonne francesi provenienti dal litorale e dal Congo francese cercavano di tagliare la ritirata dei tedeschi nella Guinea.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Presso Neuville (a nord di Arras) dopo la riuscita esplosione di una mina le nostre truppe si impadronirono di posizioni avanzate nemiche su una estensione di 250 metri. In Argonne, dopo un breve combattimente a colpi di granate a mano, occupammo un elemento di trincea nemica. Lanciammo bombe sopra edifici militari ad est di Belfort.

Fronti orientale e balcanica. — Situazione invariata.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nel settore di Riga presso la strada di Mitava, i tedeschi bombardarono le nostre trincee con proiettili a gas asfissianti.

Presso Pulkarn, sulla strada di Baousk, si verificarono scaramuccie fra elementi tedeschi e nostri distaccamenti.

Fronte del Caucaso. — La precipitosa ritirata dei turchi nella regione di Erzerum continua.

In molte località continuiamo ad impadronirci di munizioni d'artiglieria, di viveri, di materiale telefonico. I nostri elementi che inseguono il nemico si avanzano sulle vie che sono seminate di cadaveri congelati di ascari. In ogni luogo abitato vengono fatti grossi nuclei di prigionieri. Una nostra centuria, giunta sulla fronte del Caucaso dalla Manciuria, ha caricato un mezzo squadrone di savari e tre compagnie di ascari che difendevano un villaggio ed ha sciabolato una parte dei turchi, facendo gli altri prigionieri.

A sud del fiume Charianson abbiamo completamente annientato un forte distaccamento curdo.

Nella regione di Melazghert la nostra cavalleria ha impegnato un combattimento con grandi forze curde ed ha loro preso seicento capi di bestiame.

In Persia a sud-est di Hamadan il nemico ha fatto tentativi di avanzare vesso la gola di Kandelian ma è stato respinto. Le nostre truppe hanno occupato la città di Sultanabad. Il console tedesco che si trovava in questa città e un distaccamento da lui reclutato fra la popolazione persiana sono fuggiti.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio tiro delle nostre artiglierie contro le opere nemiche nella regione di Nieuport. Stamane, dopo aver provocato esplosioni di mine ed aver operato un intenso bombardamento, i tedeschi hanno effettuato un attacco contro una parte della nostra fronte dell'ovest sulla strada Arras-Lens (nella regione Neuville-Saint Vaast). Il nemico ha potuto penetrare sopra una fronte di varie centinaia di metri nella nostra trincea di prima linea e fino alla trincea di sostegno. I nostri contrattacchi immediatamente sferrati

hanno rotto lo sforzo nemico ed hanno sloggiato l'avversario dal terreno che aveva occupato. Il nemico nel pomeriggio non occupava più che circa 200 metri di una trincea avanzata sul saliente delle nostre linee. I nostri tiri di sbarramento e il fuoco delle nostre mitragliatrici hanno fatto subire ai tedeschi considerevoli perdite.

Fra Soisson e Reims i nostri cannoni da trincea hanno danneggiato gravemente le organizzazioni avversarie della fattoria del Cholera e dell'altipiano di Vauclero ed hanno fatto esplodere un deposito di munizioni ad est di Reims.

In Champagne la nostra artiglieria ha gravemente danneggiato le trincee nemiche nella regione delle Maison de Champagne.

Nella giornata del 23 due nostri gruppi di aeroplani, in totale 24 velivoli, hanno bombardato la stazione e le caserme di Metz. Essi hanno lanciato 130 granate sugli obiettivi designati. Gli aeroplani da bombardamento erano scortati da due squadriglie di protezione, i cui piloti impegnarono durante il cammino dieci combattimenti con Fokker e con Aviatik. I nostri apparecchi, violentemente cannoneggiati su tutto il loro percorso, sono ritornati incolumi, eccetto uno, il quale è stato costretto ad atterrare a sud-est di Metz.

Londra, 23 — Un comunicato del generale Douglas Haig, in data 22, dice:

Oggi l'artiglieria è stata attiva dalle due parti a Fricourt. Abbiamo efficacemente bombardato le opere nemiche nelle regioni di Hulluch, di Richebourg e di Pilken. I tedeschi hanno fatto saltare presso il canale di Commines una mina la quale ha danneggiato le nostre trincee. Ne abbiamo occupata l'escavazione.

Londra, 23 (ufficiale). — Il Ministero della guerra annuncia: Profittando del bel chiaro di luna un aeroplano nemico ha volato sopra la costa est della contea di Kent, a un'ora del mattino. Dopo avere lanciato 9 bombe è partito rapidamente verso il mare.

Nessun danno militare e navale; ma qualche proprietà privata è stata danneggiata e una bomba incendiaria ha causato un incendio che è stato estinto alle ore 2.

Si segnala un uomo ucciso, due uomini, una donna e tre fanciulli leggermente feriti.

Londra, 23. — Il Ministero della guerra comunica: Come seguito all'attacco delle prime ore del mattino di oggi contro le coste della contea di Kent due idroaeroplani nemici eseguirono poco dopo mezzodì un secondo attacco contro la stessa località.

Gli assalitori scomparvero, dopo aver subito un forte cannoneggiamento, inseguiti dai nostri aeroplani navali e militari. Nessun danno ci fu inflitto dal nemico. Nessuna notizia di perdite di vite umane è pervenuta a nostra conoscenza.

Londra, 23. — Il Ministero delle Indie comunica:

Dispacci ricevuti dal nuovo comandante in capo in Mesopotamia, sir Percy Lake, in data 22 gennaio, dicono che il generale Aylmer attaccò la posizione turca di Essin il 21 gennaio; accaniti combattimenti durarono tutta la giornata con vario successo. Il tempo, sempre orribile, rende i movimenti delle truppe estremamente difficili.

Causa le inondazioni, fu impossibile rinnovare l'attacco il 22 e il generale Aylmer prese posizione a 1300 metri dalle trincee nemiche.

Il tempo continua cattivissimo, con pioggie incessanti. Mancano particolari circa le perdite; ma sarebbero molto gravi da ambe le parti.

Le Hâvre, 23. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nulla da segnalare sulla fronte dell'esercito belga, eccetto una leggera attività di artiglieria da ambedue le parti.

Londra, 23. — Un comunicato del generale Douglas Haig, in data 22, dice:

La lotta di mine è stata attiva a Maricourt, ad Hulluch e a Givenchy.

Abbiamo bombardato con successo i lavori nemici a Monchy ed a Frelinnghien.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna 23: Un comunicato ufficiale dice: Fronte russa. — Sulla collina di Dolzok, a nord di Bojan, sul Pruth, abbiamo fatto saltare ieri l'altro con una mina, una trincea russa.

Nella scorsa notte le nostre truppe cacciarono il nemico da una delle sue trincee nella stessa regione. A nord-ovest di Usciezxoko il trinceramento di un ponte da noi organizzato è divenuto da lungo tempo l'obiettivo di numerosi attacchi russi. Quasi ogni giorno vi si verificano dei corpo a corpo. I difensori hanno tenuto testa agli attacchi.

A sud di Dubno il nemico ha attaccato stamane le nostre posizioni, dopo una violenta preparazione con fuoco di artiglieria.

Per il Prestito nazionale

Un nobile esempio ha dato Venezia nella gara per la sottoscrizione al prestito.

La sottoscrizione collettiva per una cartella da lire cento del prestito promossa dal Comitato veneziano per l'assistenza e la difesa civile, ha raggiunto un milione. Soltanto gli ufficiali ed i marinai di alcune navi hanno sottoscritto per quattrocentomila lire.

*** Le conferenze per lo sviluppo della propaganda per il prestito si moltiplicano. A Udine ne tenne una applauditissima l'on. Girardini, e si tenne una riunione dei sindaci della provincia.

L'esito della sottoscrizione nella provincia di Udine è riuscitissimo, mercè l'opera del Comitato, delle autorità e degli Istituti che fanno attivissima propaganda.

La Cassa di risparmio sola ha sottoscritto due milioni. La locale Banca d'Italia ha raccolto gia parecchi milioni di sottoscrizioni.

Un efficace comizio si tenne per lo stesso nobile scopo a Treviso.

L'on. senatore Rolandi Ricci, per iniziativa del municipio di Genova, tenne colà un'applaudita conferenza sul dovere degli italiani per la sottoscrizione.

Nella stessa città si è aperta una grande fiera e lotteria per la istituzione dell'opera del soldato. Parlò, acclamato, l'on. Canepa, deputato di Genova.

A Livorno si è costituito un Comitato di propaganda che si è subito posto all'opera alacremente, specie per ottenere le sottoscrizioni delle classi lavoratrici, così portuarie come metallurgiche ed altre, delle classi medie e del piccolo commercio.

Gli operai di vari opifici hanno già sottoscritto largamente al prestito.

La Cassa di risparmio e numerose società e privati hanno sottoscritto pure per somme cospicue.

A Trapani, auspice il prefetto comm. Moscarella, il Comitato di propaganda ha intensificato l'opera sua nel ceto agricolo; e si prevede un ottimo risultato della aperta sottoscrizione.

Altre conferenze vennero pure tenute ad Acireale e a Lecce. In questa città ha parlato S. E. il sottosegretario di Stato Chimienti.

Conforme all'invito fatto da S. E. il presidente del Consiglio ai deputati, S. E. Cottafavi ha rivolto a tutti i sindaci del suo collegio di Correggio un caldo appello a promuovere, in ciascun Comune, il più largo concorso di cittadini al Prestito nazionale.

Sono già pervenute all'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, confortanti assicurazioni.

*** Il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Carnegie ha deliberato, in data di ieri, di sottoscrivere la somma di L. 50.000 al Prestito nazionale.

Per le relazioni italo-svizzere

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ginevra, 22. — La *Tribune de Genève* ha dal suo corrispondente da Roma:

I giornali italiani riproducono l'articolo del *Democrate* a propo-

sito del rifiuto di ammettere il tenente colonnello Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano, avendo il Governo appreso che informazioni sull'esercito sarebbero state trasmesse da un ufficiale dello Stato maggiore svizzero allo Stato maggiore austriaco.

Il ministro svizzero a Roma signor De Planta ha dichiarato che questa notizia è priva di fondamento. Il Governo italiano non si è mai lamentato per spionaggio di un ufficiale svizzero. Sarebbe stato accettato, anche molto volentieri, il colonnello Fonjallaz nei circoli militari italiani, ove egli conta numerosi amici. Ma ha preferito di non ammettere ufficiali neutri a seguire le operazioni.

Nei circoli svizzeri a Roma si deplora profondamente che un giornale svizzero abbia diffuso una simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni italo-svizzere e da produrre una penosa impressione nei circoli militari d'Italia.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Malgrado l'incontestato valore artistico del chiaro pianista Alfredo Casella, chiamato ora nel Liceo della R. Accademia di Santa Cecilia, al posto per tanti anni tenuto dal compianto illustre Sgambati, non molto pubblico intervenne ieri al Concerto sinfonico nel quale fu egli principale parte.

Accompagnato dall'orchestra suonò il *Concerto in re minore* del Mozart e le *Variazioni sinfoniche* del Frank ottenendo le approvazioni dell'uditorio più in queste che in quello le cui delicate sfumature spesso sfuggivano nell'ampia sala dell'Augusteo e l'artista dovè eseguirle con una forza che nocque alla delicatezza. Ed in fatto di delicatezza come della perfetta conoscenza della tecnica dell'istrumento il Casella è maestro, sicchè gli applausi da lui riscossi in fine delle *Variazioni* furono unanimi e ben meritati.

L'orchestra, diretta dal giovane direttore A. Morelli in sostituzione di Bernardino Molinari, indisposto, eseguì con molto brio ed insieme quel gioiello che è l'*ouverture* dell'opera il *Flauto magico* di Mozart ed il poema sinfonico del Saint-Saëns *Le rouet d'Omphale* che fu assai gustato ed applaudito.

Domenica prossima, 30 gennaio, alle ore 16, XII concerto orchestrale diretto dal maestro Arturo Toscanini.

CONCORSI ARTISTICI.

È aperto il concorso ad una borsa di studio da L. 800 nel Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

È aperto anche il concorso a quindici posti, con esenzione dalle tasse scolastiche per l'anno 1915-916, nel Liceo musicale di Santa Cecilia (esclusa la scuola di pianoforte).

Per informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale, dalle ore 10 alle 14, di tutti i giorni feriali.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re del Montenegro ieri mattina, alle 11 precise, proveniente da Brindisi, giungeva a Roma, assieme al figlio principe Pietro.

Sua Maestà indossava l'uniforme dell'esercito del Montenegro.

Erano ad attenderlo alla stazione S. M. il Re, il colonnello Guerrieri e l'aiutante di campo conte Romeo Delle Torrazze, col vice ammiraglio Cito Filomarino. Vi era pure il console generale del Montenegro a Roma, comm. Popovic, con l'aiutante di campo del Re Nicola, capitano Tommanovic, giunto ieri mattina da Napoli.

L'incontro dei due Sovrani fu cordialissimo, commovente. I due augusti personaggi si abbracciarono e baciarono affettuosamente.

Entrati nella sala Reale, le LL. MM. ne uscirono per salire in automobile assieme a S. A. R. il principe Pietro, e recarsi a villa Savoia.

Sul piazzale esterno della stazione, vigilato dai carabinieri, la molta folla ivi raccoltasi applaudì fragorosamente i Sovrani.

S. M. il Re Nicola ripartì alle 18,25 per Lione, ove si trovano la Regina e le principesse del Montenegro. Erano ad ossequiarlo alla stazione S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il console generale del Montenegro molte autorità civili e militari.

S. M. la Regina Elena ha incaricato d'una speciale missione una Commissione della Croce Rossa recatasi di questi giorni nelle terre redente.

A Grado la Commissione visitò le scuole elementari durante la refezione, l'asilo infantile, il ricreatorio, i laboratori femminili, gli uffici di beneficenza, gli istituti, il comando di piazza, restando soddisfatta dell'ottimo funzionamento. In nome della Regina lasciò 2500 lire al comandante Rosetti, annunziando il prossimo arrivo di una grande quantità di materiale per confezionare indumenti, da eseguirsi nel laboratorio di Grado a favore della popolazione povera, una considerevole partita di olio di merluzzo e altri medicinali pei bambini.

L'atto munifico dell'Augusta Sovrana venne accolto dalle benedizioni della cittadinanza gradese.

S. A. R. il Principe ereditario, ieri mattina, in uniforme di esploratore, accompagnato dal comandante Bonaldi, si recò nella località dei Cessati Spiriti a passare in rivista il corpo dei giovani esploratori.

S. A. R. venne ricevuto dal commissario generale comm. prof. Colombo.

La visita durò per oltre un'ora, ed il Principe assistette, con manifesta compiacenza, alle diverse esercitazioni.

Per i bisogni dello Stato. — Ieri, al Ministero del tesoro, sotto la presidenza del ministro Carcano, si è riunito il Comitato costituito con decreto Luogotenenziale del 17 corrente, n. 34.

Intervennero tutti i suoi componenti, S. E. Da Como, sottosegretario di Stato, il comm. Federico Brofferio, direttore generale del tesoro, il comm. prof. Carlo Dragoni, ispettore generale del commercio, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il maggior generale De Luca comm. Giuseppe, delegato del Ministero della guerra, il comm. Francesco Pages, direttore generale del Ministero della marina, delegato dello stesso Ministero, il comm. ing. Nicola Amoroso, capo servizio alle ferrovie dello Stato, delegato del Ministero dei lavori pubblici e il cav. uff. Antonio Munaro, segretario.

Il Comitato ha stabilito le direttive da seguire per raccogliere e coordinare dalle diverse amministrazioni le informazioni relative agli acquisti da farsi all'estero pei bisogni dello Stato; ha preso in esame argomenti di varia natura circa i bisogni più urgenti; ed ha concretato le istruzioni da fornire al comm. dott. Paolo Conte, ispettore del tesoro, delegato finanziario del Governo italiano a Londra.

In Campidoglio. — Domani, alle 17, il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno vennero aggiunte parecchie nuove proposte.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, nell'ultimo comunicato trasmesso, a lire 4,275,573.91.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 107° elenco delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato segna la cifra di L. 2,040,085.17.

Alla memoria dei nostri eroi. — Ieri, in alcune città italiane venne fatta in forma solenne, la consegna delle medaglie al valore alle famiglie di valorosi caduti per una più grande Italia.

A Bologna, il generale Calza, comandante la divisione, consegnò ai genitori dei tenenti Belli e Gambara, caduti eroicamente alla fronte mentre espugnavano trincee nemiche, la medaglia d'argento al valor militare.

*** A Genova, in forma anche più solenne, favorita da un tempo splendido, si svolse la cerimonia della consegna delle medaglie di argento al valor militare assegnate alla memoria dei sottotenenti Cesare Mombello e Edgardo Levi, caduti valorosamente alla testa dei loro reparti il primo a Podgora ed il secondo sul Carso.

Il luogo della cerimonia, l'ampio piazzale Verdi, era gremito di folla che si ammassava dietro all'ampio quadrato, formato dalle truppe del presidio.

Il generale Ricci pronunziando un elevato discorso fece la consegna, fra la commozione più profonda.

Un'altra consimile cerimonia si tenne a Spoleto nella piazza Maggiore, dove il colonnello Bartoli consegnò ed appese al petto del capitano Francesco Trigona, siciliano, la medaglia di argento al valor militare che Sua Maestà il Re ha *motu proprio* assegnata al valoroso ufficiale, colla seguente motivazione: « Animato da vera poesia della sua missione e guidato da grande entusiasmo dedicò se stesso a preparare i suoi soldati, infondendo nell'animo di essi slancio ed ardire ».

Fu ammirevole nell'assalto alla trincea nemica il 15 e il 17 luglio. Il 19 caduto assai gravemente ferito, mentre era per raggiungere la vittoria, dimentico di sè non si occupava che delle sorti della sua compagnia e del suo reggimento ».

La folla commossa calorosamente applaudì e festeggiò il valoroso ufficiale, innanzi al quale le truppe sfilarono a rendegli onore.

*** A Catania il generale Moccia consegnò alla famiglia dello eroico sottotenente Sebastiano Ferlito la medaglia d'argento concessagli da S. M. il Re; poscia ha passato in rivista le truppe della guarnigione, vivamente acclamate al grido di: « Viva l'Italia! Viva il Re! Abbasso l'Austria! ».

Conferenza. — Per iniziativa del Comitato locale di assistenza pro-famiglie dei richiamati e della Croce Rossa, l'on. Fradeletto tenne, ieri a Firenze, nel R. teatro della Pergola, una conferenza sul tema: « Venezia nell'ora presente ».

Il teatro era gremitissimo di un eletto pubblico e di notabilità, che fecero al conferenziere le più festose accoglienze.

La conferenza durata quasi due ore ebbe esito trionfale.

Necrologio. — In seguito a violenta malattia polmonare, è morto ieri a Torino, il barone Annibale Marazio di Santa Maria Bagnolo, senatore del Regno. È una delle ultime figure dei decani del Parlamento subalpino questa che scompare tra vivo compianto.

Nato ad Alba nel luglio 1830, il Marazio si addottorò, giovanissimo, in legge nell'Università di Torino e si dedicò al giornalismo liberale. Fu redattore principale, poi direttore e proprietario del *Diritto*, organo della democrazia italiana.

Milite valente nel gruppo parlamentare di sinistra, diresse dal 1861 al 1863 la *Monarchia nazionale* e nel 1865 *Le Alpi*.

Fu per vari anni deputato al Parlamento dalla XIII alla XIX legislatura dei collegi di Santhià, Novara III, Cuneo III e Cherasco.

Fu due volte segretario generale al Ministero delle finanze, sotto il ministro Magliani nel Gabinetto Depretis 1878-879 e nel Gabinetto Cairoli-Depretis nel 1879-885.

Nel giugno 1900 venne nominato senatore del Regno.

Il Marazio, ritiratosi negli ultimi anni di sua vita a Cherasco, si dedicò agli studi della nuova vita politica italiana e pubblicò un libro: « Del Governo parlamentare italiano » che destò vivo interessamento e molteplicità di critiche.

Torino renderà domani solenni onoranze all'illustre uomo politico subalpino.

Cortesie internazionali. — L'altra sera, a Milano, provenienti dalla linea di Modane sono giunti l'ex presidente del Consiglio francese on. Luigi Barthou, l'ex ministro degli esteri onorevole Pichon, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, signor Mithouard, e il presidente del Comitato Francia-Italia signor Cerf.

Ad attenderli alla stazione erano convenute numerose autorità, i senatori Ponti, Albertini, Mangiagalli, Salmoiraghi, Pirelli, il deputato Gasparotto, il signor Luchaire, vice presidente del Comitato Francia-Italia, il cav. Lops, reggente la questura, il colonnello dei carabinieri conte di Casareto e numerosi altri.

La colonia francese era largamente rappresentata: si notavano tra gli altri i consoli generali a Milano signori Noton e Carismendy, il signor Chapelle, presidente della Camera di commercio francese di Milano, e numerosi altri.

Era pure presente la presidenza della Lega franco-italiana di Milano.

Dopo aver scambiato saluti con i presenti, gli illustri ospiti in mezzo a numerosa folla si avviarono all'uscita.

Al loro apparire all'esterno della stazione, la folla numerosissima che era ad attenderli, li accolse con calorosissimi applausi e con grida di « Viva la Francia! », alle quali gli on. Barthou e Pichon risposero con evviva all'Italia.

In automobili, i rappresentanti della nazione alleata si recarono quindi all'Hôtel Cavour dove alloggiarono, in attesa di partecipare alla cerimonia inaugurale dell'ospedale del Comitato Francia-Italia alla Croce Rossa italiana.

*** I graditi ospiti iermattina vennero visitati all'Hôtel Cavour dal Commissario civile marchese Cassis, che porse loro il saluto del Governo italiano. Subito dopo gli ospiti intervennero ad un ricevimento loro offerto alla sede del Bureau International dalla presidenza dei Comitati Francia-Italia e Italia-Francia.

Ad un martire della patria. — Ieri a Napoli, ebbe luogo la annunziata manifestazione patriottica promossa dal Comitato ordinatore delle onoranze a Guglielmo Oberdan.

Alle 14 il teatro Bellini era letteralmente gremito. Intervennero tutte le autorità civili e militari; sul palcoscenico presero posto il sindaco colla Giunta al completo, i senatori Calabria, Senise, Cocchia, De Renzi, i deputati De Nicola, Arlotta, Altobelli, Magliano, Lucci, Rispoli, Gargiulo, Perrone, Albanese e Porzio.

Alle 14,10 il professore Bartolomei, presidente del Comitato organizzatore, con poche parole presentò l'on. Labriola, che venne salutato da una calorosa ovazione.

L'on. Labriola pronunciò il suo discorso attentamente ascoltato e vivamente acclamato alla fine.

Alle ore 16 lo scoprimento della lapide a Guglielmo Oberdan in piazza Oberdan si è riunita numerosissima folla, tra cui si notavano oltre al sindaco e alla Giunta gli on. Altobelli e Gargiulo, consiglieri provinciali e comunali.

Parlarono l'avv. Mirabelli, del Comitato ordinatore delle onoranze a Oberdan, il sindaco duca del Pezzo, il consigliere De Joanna, pel partito repubblicano, l'avv. Amoroso, pel gruppo nazionalista.

Terminato di parlare l'avv. Mirabelli che diede in consegna la lapide al sindaco, questi, tra gli applausi della folla, scoperse la lapide, apposta alla casa dove Guglielme Oberdan visse negli ultimi giorni della sua permanenza a Napoli.

Dietro invito del pubblico, l'on. Altobelli parlò incitando i citta-

dini, specialmente i ricchi, a dare il loro concesso finanziario per la riuscita della causa nazionale.

Gli oratori vennero vivamente applauditi e la patriottica commemorazione si sciolse al grido di: Viva Oberdan! Viva l'Italia!

*** A Salerno, promossa dall'Associazione Trento-Trieste, vi è stata, pure ieri, al teatro Verdi, gremitissimo, una commemorazione di Oberdan.

L'oratore comm. Giovanni Cuomo è stato molto applaudito.

Indi, tra vivissimo entusiasmo, un immenso corteo, al suono degli inni patriottici, percorse la città e depose una corona di fiori sul monumento dei martiri salernitani.

Al coraggio marinaresco. — A Genova, la pregiata rivista *La marina mercantile italiana*, diretta dal cav. Oreste Calamai, ha aperto fra i suoi lettori una sottoscrizione per raccogliere denaro da offrire all'equipaggio del primo piroscafo italiano che affonderà un sottomarino nemico. La sottoscrizione ha già raggiunto L. 12.000.

S. E. Battaglieri, sottosegretario di Stato per il Ministero della marina, ha telegrafato plaudendo alla nobile iniziativa.

Infortunio marittimo. — Il vaporino *Unione* che fa servizio merci tra Messina e le isole Eolie, salpato da Lipari, l'altra notte, alle 0,30 con carico di pomice, alle 5, a tre miglia della costa tirrenica della Sicilia, all'altezza di San Saba e di Capo Rosocolmo, per una violenta ondata si capovolgeva quasi completamente.

Dell'equipaggio composto di nove persone, quattro scomparvero travolte dalle ondate.

I pescatori della riviera trassero in salvo le rimanenti cinque.

Due rimorchiatori si recarono sul luogo del sinistro procedendo alla ricerca degli scomparsi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Una nota ufficiosa smentisce che il ministro del commercio abbia dichiarato che i Governi francese ed inglese si preparino a fissare i prezzi dei noli. Il ministro Clementel ha dichiarato che faceva e farà ogni sforzo per impedire, specialmente per ciò che si riferisce ai prodotti necessari all'alimentazione, che i noli salgano eccessivamente.

AMSTERDAM, 22. — La stampa tedesca comincia a confessare che non tutto va bene nel Montenegro.

Il *Nieuwe Rotterdamsch Courant* ha da Colonia: La *Koelnische Volkszeitung* dichiara che le notizie circa il rifiuto di tutte le offerte da parte di Re Nicola sono per lo meno molto esagerate e aggiunge: Sembra esser vero che sono sorti ostacoli nelle trattative e che parte dell'esercito montenegrino si è rifiutato di cedere le armi. Nondimeno le trattive di pace continuano.

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna che il Governo ha informato l'ambasciatore degli Stati Uniti che il piroscafo *Persia* non è stato affondato da un sottomarino austro-ungarico.

LISBONA, 22. — Regis de Oliveira, ambasciatore del Brasile al Portogallo, è morto per sincope.

PARIGI, 22. — Il colonnello House inviato da Wilson, ha dichiarato ai giornalisti che la sua missione è di far conoscere verbalmente, esattamente e direttamente agli ambasciatori e ministri degli Stati Uniti, le vedute del presidente riguardo alle gravi questioni, che essi debbono trattare in questo momento colle varie potenze belligeranti, particolarmente quelle della guerra di sottomarini e del blocco.

Il colonnello riferirà al presidente impressioni precise circa la guerra e circa la situazione ed i sentimenti delle nazioni belligeranti. House ha aggiunto che la sua missione non ha nessun rapporto nè prossimo, nè remoto, con una eventuale mediazione. Ha terminato dicendo che parte per la Svizzera e si intratterrà soltanto al ritorno col Governo francese, e ricordando la stretta simpatia esistente tra la Francia e gli Stati Uniti.

LIONE, 22. — La Regina e le Principesse del Montenegro sono giunte stamane alle 8, accompagnate da un generale, da un colonnello e da un ufficiale d'ordinanza montenegrini.

Il prefetto del Rodano ha ossequiato la Regina a nome del presidente Poincaré e si è messo a sua disposizione a nome del Governo.

La Regina si è recata all'Hôtel Royal, ove erano preparati gli appartamenti per riceverla.

PARIGI, 22. — La Missione dell'Associazione nazionale francese per gli orfani della guerra, la quale provvide pure, fin dall'inizio della guerra italiana al ricovero di tutti gli orfani della guerra italiani residenti in Francia, è tornata dall'Albania, via San Giovanni di Medua e Durazzo.

La Missione, che si credeva fosse imbarcata sul *Brindisi* e fosse rimasta vittima del naufragio, è di ritorno sana e salva, dopo avere completamente assolto il suo cômpito.

La Missione, che è diretta dal delegato generale dell'Associazione signor E. Witta, fondatore dell'opera, ha inviato a Parigi, all'Associazione nazionale il seguente telegramma:

« Ecco i risultati ottenuti in Albania dalla Missione per gli orfani di guerra: Ovunque siamo passati abbiamo potuto vettovagliare e recare immediati soccorsi e conforti. Durante la nostra permanenza a San Giovanni di Medua sono stati raccolti bambini di Scutari e del Montenegro che sono stati diretti a Marsiglia. Essi si trovano in viaggio. Riconduciamo da Durazza cinque piccoli superstiti, che hanno seguito durante tutta la ritirata le prime divisioni.

Tra essi è un piccolo caporale di otto anni il cui padre e la cui madre sono rimasti uccisi. Riconduciamo pure tre madri o vedove, vere eroine che si consacrano ormai agli orfani di guerra. Una delegazione della missione rimasta a Durazzo si propone di raccogliere gli orfani che arrivassero con le divisioni successive, per inviarli immediatamente a Brindisi e farli raccogliere dai rappresentanti dell'Associazione sotto la direzione del console di Serbia.

Chiudendo il dispaccio la missione dice: Dalla mattina del sei gennaio abbiamo vissuto ore tragiche di cui conserveremo un indimenticabile ricordo.

BUCAREST, 23. — In un articolo che reca il titolo « La Romania sotto il giogo della Germania », l'*Universul* formula un'energica protesta contro le minacce dell'Austria-Ungheria e della Germania per la questione della vendita del grano all'Inghilterra e per quella relativa alle candidature transilvane.

L'*Universul* propone che tanto l'opposizione quanto il Governo si accordino per resistere in modo virile alle minaccie tedesche e conclude rilevando che l'oppressione e la rassegnazione della Romania sono ormai andate al di là di ogni limite.

AMSTERDAM, 23. — Si ha da Colonia:

La *Koelnische Volkszeitung* annunzia che tutti i ministri montenegrini avendo lasciato Cettigne il Governo austro-ungarico non potrebbe negoziare. Esso stabilì che le armi debbono essere consegnate nel termine di 24 o 36 ore; altrimenti l'alto comando dell'esercito sarebbe costretto a prendere misure.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino:

Un'ordinanza del Consiglio federale regola il commercio delle divise, disponendo che i denari e i biglietti di banca stranieri come pure i vaglia e le cambiali a breve scadenza sull'estero per il commercio non possano essere acquistati, cambiati, venduti od usati in forma di prestiti che da persone o ditte designate dal cancelliere. La limitazione si estende anche all'acquisto dei mezzi di pagamento a stranieri fatti all'estero mediante la negoziazione di crediti in marchi. Ogni settimana saranno firmati i corsi delle divise da ditte designate, sotto il controllo della Banca dell'Impero.

LIONE, 23. — È arrivato il ministro di Stato Denys Cochin, incaricato di salutare la Regina del Montenegro a nome del Governo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.